

Il Sindaco dice che la Giunta non può che associarsi: che a proposito di pane, temendo che la città corresse il rischio di rimanerne priva egli si è recato in Alessandria ove ha conferito col sindaco il quale gli disse che colà pure si uniformeranno ad Acqui per la fissazione del prezzo del pane: il primo movimento di questi giorni — al quale non eravamo abituati — potrebbe ripetersi, e noi dobbiamo prendere provvedimenti perché se ciò avvenisse debba verificarsi infondato ed ingiusto: altre città danno il pane a prezzi inferiori, Alba per esempio lo dà ad un prezzo inferiore di molto. La Giunta farà tutto il possibile....

Da lettura di alcune deliberazioni di Giunta che vengono tutte approvate dal Consiglio a tamburo battente, meno quella riguardante il N. 4 - *Appalto ad asta pubblica dei lavori di sistemazione del tratto della Via della Bollente, dalla Via Annunziata al Corso Bagni, sulla quale Mascarino chiede la sospensiva e che la Giunta colla sanzione di tutto il Consiglio concede.*

(1) *L'egregio sindaco ebbe torto a parlare di stampa che poveretta accoglie, ecc. « La Bollente » ha pubblicato un comunicato portante cinque firme di commercianti i quali intendevano — a torto od a ragione — fare una protesta: come dicemmo ben chiaramente nel cap-pello da noi apposto a quel comunicato, pubblicammo per debito di imparzialità senza togliere né aggiungere verbo di nostro, né potevamo rivedere la forma di quella protesta; perciò, se possiamo in certo qual modo comprendere il sentimento del sindaco verso i firmatari del comunicato, diciamo che la sua scortese ed inopportuna allusione alla stampa non ci tocca.*

Servizio postale

Egr. Sig. Direttore,

Ho letto sulla *Gazzetta d'Acqui* dell'ultimo numero che la prossima andata in vigore del nuovo orario ferroviario, porterà seco come conseguenza un rimaneggiamento nell'orario di distribuzione della corrispondenza postale, ed ho visto accennare la possibilità che la distribuzione attuale delle ore 14 circa venga ritardata fino alle ore 17 per poter distribuire il corriere di Genova e Savona in arrivo alle ore 16 circa, e sopprimere quindi l'ultima distribuzione delle ore 18.

Non è mio intendimento discutere oggi circa la opportunità e praticità degli avvenuti spostamenti di treni: quando una città non sa tutelare i propri interessi nella formazione degli orari ferroviari non ha diritto di lagnarsi se i suoi interessi sono poi sacrificati. Se il sindaco e l'amministrazione comunale non si preoccupano di queste *inezie* e pensano piuttosto a trovare dei mutui senza interesse per l'onore del nostro paese, non sarà certo un modesto abbonato della *Bollente* che potrà... *drizzar le gambe ai cani*....

Per ciò che riguarda invece la distribuzione della corrispondenza, senza offendere nessuna suscettibilità di autorità costituite, anche un modestissimo cittadino può interloquire, ed è così che io mi permetto di osser-

vare che il ritardo a distribuire la corrispondenza delle ore 14 fino alle ore 17 sarebbe illogico e più anzi completamente scriteriato. Tutti sanno che il corriere delle ore 3 ch'è in arrivo da Alessandria, porta un grandissimo quantitativo di corrispondenza da Milano, Torino e Alessandria, ma soprattutto porta la corrispondenza di guerra, cioè dei nostri soldati al fronte. Ora in questi momenti di legittima, profonda trepidazione, che è nel cuore di tutti ma più particolarmente nel cuore di quelle famiglie — e sono innumerevoli — che hanno i loro cari alla guerra, ritardare di tre ore la distribuzione delle lettere tanto attese mi pare un delitto... almeno di lesa umanità.

Io che ho la fortuna di conoscere i sentimenti di profondo affetto filiale che è nell'anima del nostro direttore dell'ufficio postale, non posso neppure supporre che egli pensi una cosa simile, ma non vorrei che si lasciasse impressionare dalle parole della *Gazzetta d'Acqui*, credendole l'espressione della cittadinanza. Si rassiecuri l'ottimo sig. Scoffone, ciò non è, perché la cittadinanza acquiesce è specialmente logica. Del resto un altro inconveniente, e non lieve, del ritardo si ripercuote sui professionisti e sui commercianti: sui professionisti che avrebbero la corrispondenza quando tutti gli uffici pubblici sono chiusi e quindi nell'impossibilità di evadere in giornata le pratiche ad essa commesse, ed i commercianti, oltre a perdere un tempo prezioso della loro giornata lavorativa, non potrebbero più approfittare del corriere delle ore 16 circa, sia per le risposte, sia per prendere i treni in partenza da Acqui a tale ora qualora ne avessero necessità.

L'unico beneficio, ma molto discutibile, sarebbe quello di avere in distribuzione il magro corriere di Genova e dell'estero che giunge in Acqui alle ore 16 e che senza un grave inconveniente potrebbe essere distribuito colla prima distribuzione quando questa fosse... più completa.

Credo di aver portato vasi a Samo, ma non ho saputo tacere, tanto la cosa mi pare madornale: il buon senso del sig. Scoffone ne farà certo giustizia.

La ringrazio, signor direttore, della cortese ospitalità e la saluto.

Un contribuente

Camera di Commercio e Industria
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Campagna bacologica 1916

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

Il Comitato del Consiglio per gli interessi serici, riunitosi nello scorso febbraio presso questo Ministero, esaminata la questione relativa alle condizioni nelle quali si svolgerà la campagna bacologica, ha espresso il seguente

AVVISO

Date le attuali condizioni del mercato della seta, si può fondatamente prevedere che il raccolto dei bozzoli costituirà quest'anno una benefica fonte di sicuro guadagno.

E' bene, quindi, che gli agricoltori diano volentieri collaborazione alla produzione di uno dei maggiori ospiti della importazione italiana.

E sarà opportuno che questo raccolto che può, in gran parte, essere affidato alla mano d'opera femminile, si giovi in larga misura quest'anno di tutti quei metodi economici che concedono una maggior facilitazione nella sfronatura del gelso.

Il Comitato ritiene quindi essenzialmente giovevole alla economia nazionale la più larga propaganda per un'intensa coltivazione del baco da seta, utilizzando tutta la foglia di gelso disponibile e, per quanto possibile, coll'adozione nelle ultime età dei metodi economici di allevamento.

Alessandria, 24 Marzo 1916.

Il Segretario-Ragioniere Garbarino. Il Presidente OTTAVI

FRA TOCCHI E TOGHE

CORTE D'ASSISE D'ALESSANDRIA

Un omicidio a Nizza Monferrato — Sabato, 25 corrente, comparvero sul banco delle Assise Balbo Benedetto e Agliardi Giovanni, entrambi nativi di Nizza Monferrato, detenuti dal 22 ottobre 1915, chiamati a rispondere di correttezza nella nozione di Carbonaro Cesare, calabrese, che la sera predetta del 22 ottobre, dopo una contesa avuta prima con l'Agliardi, poi contro il Balbo, cadeva colpito da una coltellata al cuore.

Dopo l'interrogatorio degli imputati però, e l'audizione del dott. cav. Achille DeBenedetti, medico delle carceri della nostra città — il quale attestava di alcuni fatti, avvenuti durante la detenzione preventiva del Balbo, per i quali potrebbe dubitarsi di un disordine intellettuale nell'imputato — nonché del vice-capo guardia del carcere giudiziario di Alessandria, il quale riferì di gravi anomalie nel contegno dell'imputato, il Presidente della Corte cav. Nasi ordinava che il Balbo fosse mandato in osservazione al Manicomio, rinviando la causa a nuovo ruolo.

Difensori: per Balbo, avv. Barberis e Gamaleri — per Agliardi, avv. Braggio.

Un omicidio nel 1906 — Il giorno 28 e 29 marzo, innanzi a questa Corte d'Assise si svolse il processo a carico di Bormida Domenico, di Terzo, accusato di omicidio in persona di Ponte Giacomo. Il fatto avvenne dieci anni or sono, presso un'osteria condotta da certo Giacobbe in regione S. Martino, stradale Acqui-Terzo.

Il Bormida, allora sedicenne, il Ponte e certo Benzi si erano trattenuti fino ad ora tarda in detta osteria. Verso le 4 del mattino, sorse questione fra il Bormida e il Ponte. Il motivo era futile, ma fra i due ci erano già precedenti ragioni di inimicizia. Dopo uno scambio di pugni, il Bormida messo fuori dell'osteria, usci, e raggiunto poco dopo dal Ponte, gli vibrò un colpo di coltello all'addome provocando la fuoriuscita dell'intestino. Qualche giorno dopo il Ponte cessava di vivere.

Il Bormida si diede alla latitanza fuggendo in Francia ove rimase circa dieci anni. Nel frattempo veniva condannato in contumacia a dieci anni di reclusione e danni, data la minore età.

Scoppiata la guerra, egli si arruolava nella legione garibaldina e rimase ferito nelle Argonne. Sciolta, com'è nota la legione, e dichiarata dall'Italia la guerra all'Austria, volle tornare in patria per prestare servizio militare. Ma mentre si trovava a Monfalcone, dopo avere preso parte a vari combattimenti, venne arrestato e tradotto in Alessandria dove ora venne giudicato.

Apra fu la lotta fra l'accusa pubblica, la parte civile e la difesa: ma la vittoria rimase a quest'ultima, perché, avendo i giurati ammessa la sussistenza dell'accesso di difesa, della semi-ubriachezza e accordate le attenuanti, il Presidente, malgrado le contrarie conclusioni del Pubblico Ministero, dichiarava, essendo la pena infliggenda inferiore a cinque anni, estinta ogni azione penale contro il Bormida, che venne immediatamente rilasciato in libertà.

Parte civile: avv. Belloni.

Difensori: avv. Braggio e Bisio.

Bibliografia

Per l'educazione fisica e morale, per la cultura generale di ogni giovane italiano dai 10 ai 18 anni.

I Giovani Esploratori o Boy Scouts d'Italia si sono, in questo anno di guerra, resi simpaticamente noti, sia per le numerose mansioni loro affidate in città, nei servizi pubblici e sussidiari, Croce Rossa ed altri, sia per il loro impiego in zona di guerra ed anche immediatamente dietro la linea di fuoco nei servizi logistici e di collegamento.

Sarà quindi lietamente accolto il libro di F. Romagnoli, comandante della 3ª compagnia Giovani Esploratori (Sezione di Milano) che s'intitola: *Scoutismo*, raccolta di nozioni pratiche, norme di organizzazione, consigli, ad uso dei Giovani Esploratori Italiani. Un elegante volume in - 16 di oltre 600 pag., con 132 incise e 51 tavole di cui 4 a colori. In elegante legatura con artistico disegno di A. Ballerio sul piano L. 5,50 (Ulrico Hoepli, Editore, Milano). Scritto da un distinto ufficiale del Corpo Giovani Esploratori di Milano che da tempo dedica ogni sua attività con entusiasmo e fede a questa utile istituzione, il manuale *Scoutismo* contiene, praticamente e chiaramente, compendiate, tutte le nozioni indispensabili alla cultura generale di un giovane istruito; insegna poi quelle mille cognizioni attinenti alla educazione fisica e che di ogni ragazzo devono fare un baldo giovine resistente alle fatiche, pratico di ogni sport ed esercizio all'aria aperta, capace di attendersi in pochi minuti, di accendere un fuoco ed organizzare una cucina da campo, di guadaire un fiume, di orientarsi, di scalare una vetta inaccessibile; sa far vibrare i sentimenti più nobili nel cuore dei giovani, illustrando ampiamente quelle norme di sana educazione morale che formano la base e la suprema ragione di essere del Corpo Nazionale Giovani Esploratori. Difatti questa Istituzione non solo tende a rinvigorire il corpo, ma anche a sviluppare il coraggio individuale, lo spirito di disciplina, di cavalleria e di altruismo, a coltivare il senso della propria responsabilità, il concetto dell'onore; a educare.

AMARO GAMONDI

Acqui - Corso Bagni

PREMIATO
con grandi onorificenze